

CINFORMA

Editoriale

Siamo arrivati al penultimo cinforma di questa stagione de "La febbre del Lunedì sera", dopo una serata in cui abbiamo affrontato il tema dell'inceneritore di Case Passerini con i nuovi amici del Comitato "Mamme No Inceneritore" che, oltre a fornirci alcune informazioni, ci hanno invitati alla manifestazione del 14 Maggio.

Nel frattempo alla Biblioteca di Scandicci abbiamo allestito la mostra dello Story-board prodotto l'anno scorso dagli allievi del corso di sceneggiatura tenuto dal nostro Marco Cei. Vi invitiamo a passare perché la storia vi intrigherà essendo una dark-comedy ambientata proprio a Scandicci.

Inoltre il 28 Aprile, sempre alla biblioteca, si svolgerà la premiazione del concorso che abbiamo ideato quest'anno per i ragazzi e

ragazze delle scuole superiori: "Ciak, si scrive!".

Il compito era quello di scrivere una recensione su un film visto nella nostra rassegna della mattina dedicata alle scuole. Hanno partecipato alcune classi della scuola Galilei di Soffiano e i nostri giurati si stanno riunendo per deliberare ed assegnare tre primi premi.

La giuria è composta da Eva Lanini (ex insegnante di Scandicci), Valerio Vannini (critico cinematografico), Carolina Mancini (giornalista di cinema).

E rimanete sintonizzati per l'assemblea dei soci di quest'anno: vi aspettiamo numerosi!!

Mila

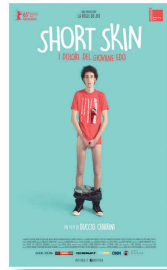
SHORT SKIN

Italia, Iran, Gran Bretagna, 2014

Regia: Duccio Chiarini

Attori: Matteo Creatini, Francesca Agostini, Nicola Nocchi

commedia durata 1h 23'



Trama

IL'estate è tempo di incontri e fugaci avventure, ma non per Edoardo, un diciassettenne introverso con una malformazione al prepuzio che lo rende ancora più timido con le ragazze. Circondato da due genitori soffocanti, una sorellina ossessionata dall'idea di far accoppiare il suo cane e un amico che vuole perdere la verginità a tutti i costi e gli consiglia di fare sesso con un polipo, il giovane tenterà in tutti i modi di superare le sue insicurezze

Critica

Duccio Chiarini, regista fiorentino di alcuni corti e un documentario (*Hit the road, Nonna* presentato nel 2011 a Venezia nelle Giornate degli Autori) esordisce nel lungo con questo piccolo grande film sulle debolezze e fragilità del sesso maschile, spesso trattati con lineamenti da stereotipo machista, qui invece pennellati con grazia, delicatezza e autenticità. Chiarini riesce a trovare la giusta distanza per raccontare la storia di Edoardo, i suoi patimenti esistenziali e i turbamenti tipici di quell'età, con ironia e leggerezza. Il film possiede il realismo schietto di un racconto di formazione di provincia anco-

del film ...

«L'idea è nata per caso. Stavo cercando di realizzare un altro film ma con difficoltà. Poi ho pensato a una storia che potesse essere realizzata con pochi mezzi e tanto cuore. Avevo letto il fumetto di Gipi, LMVDM (La mia vita disegnata male), che inizia con una visita da un andrologo. Quindi ho buttato giù il soggetto, l'ho fatto leggere a Ottavia Maddeddu, che si è interessata al progetto. Poi abbiamo fatto domanda alla Biennale College e da lì è andato tutto bene [...] Volevo fare un film divertente con un'aria rarefatta come Un amore di gioventù di Mia Hansen-Løve o i film di Roy Andersson» (Chiarini). *Short Skin* è stato uno dei due progetti che hanno preso vita dalla "Biennale College", un bando nato nel 2012 destinato alle opere prime e seconde.

rato al territorio (siamo a Marina di Pisa) ma senza fare macchietta della sua regionalità né triviale umorismo. L'anomalia del prepuzio del protagonista che gli impedisce rapporti sessuali, è chiaramente anche un simbolo, una metafora fisica che ben materializza i dubbi, le paure e le incertezze interiori tipiche dei 17 anni, ma anche uno schermo per proteggersi dal mondo e dalle difficoltà della vita adulta verso cui si sta avviando e per la quale non si sente ancora del tutto preparato.

I TONI DELL'AMORE

USA, 2014

Regia: Ira Sachs

Attori: John Lithgow, Alfred Molina, Marisa Tomei
drammatico 1h 34'



Trama

Ben è un pittore e George un insegnante di musica, vivono insieme da 39 anni e tutti sembrano accettare serenamente la loro convivenza: gli amici, i parenti, i genitori degli studenti di George e il preside della scuola cattolica in cui lavora. Ma quando decidono di coronare la loro storia d'amore con un matrimonio, l'idillio si spezza. La Chiesa cattolica, che aveva dimostrato tanta privata tolleranza, licenzia George in tronco per aver pubblicamente ufficializzato l'esistente. Privati della loro principale fonte di reddito, i due coniugi sono costretti a vendere il proprio appartamento e a farsi ospitare dai loro cari in due diverse abitazioni.

Critica

Due anni dopo il pregevolissimo *"Keep the lights on"*, piccola perla semi-inosservata del moderno cinema indie americano, il regista e sceneggiatore Ira Sachs torna a raccontare una relazione omosessuale, passando però dalla tormentata intensità della giovinezza al placido e solido affetto della maturità. La coppia di protagonisti al centro della vicenda condivide un'intera esistenza contrassegnata da tenerezze quotidiane e da una stabilità eletta a modello da tutti i loro amici e familiari, una storia di amore forte e profondo messa però tutto d'un tratto a dura prova dalla pressione logorante delle contingenze. Sapiente la descrizione dei vari aspetti del quotidiano, da quelli in apparenza banali alle parentesi più intime e commoventi. Il regista americano dipinge in tal modo un tessuto narrativo encomiabile per la sua capacità di delineare e di far affiorare emozioni e stati d'animo in maniera pudica, ma al contempo estremamente spontanea e coinvolgente. Non condanna nessuno Sachs, nemmeno la Chiesa, non è un film militante o a tesi, ma con estrema delicatezza e infinita dolcezza dello sguardo ci fa innamorare dei suoi due protagonisti, interpretati con inarrivabile immedesimazione (magnifici, strepitosi e immensi sono gli aggettivi che più sono stati usati per descriverli) e ci fa soffrire con loro: si chiama empatia, ed è merce rara, di questi tempi.

Premi e festival

"A Certain Talent Prize" e "Premio Gillo Pontecorvo"

del film...

«Un dolente 'viaggio alla Ozu' sotto la prospettiva omosessuale, il cui tono è stato influenzato da "Hanna e le sue sorelle" e "Mariti e mogli", di Woody Allen.» (Ira Sachs)

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

Cara Kabiria, che senso ha fare un film su un problema inesistente come quello del protagonista di Short Skin? Io non lo capisco proprio. Rocco.64@isoladeifamosi.it

"I toni dell'amore" good movi ! Go Kabiria, I Like you! Ian39@london.eng
K. Thank you Gandalf, sapevamo di poter contare sulla tua approvazione.

karakabiria@amicidelcabiria.it

CINEOROSCOPO del mese

ARIETE SECONDA DECADE

Sia il Sole che Mercurio passeranno in aspetto favorevole andando a cambiare le vostre prospettive in meglio. Siete pronti per la retrospettiva su Miley Cyrus.

NON C'É PIÙ POESIA

Soffermati sull'arida sponda
volti i guardi al varcato Ticino,
tutti assorti nel novo destino,
certi in cor dell'antica virtù,
han giurato: non fia che mi scordi mai
di rinnovare l'abbonamento a Netflix



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria